

Primo Levi, ritratto di un testimone

Il prof. Giovanni Tesio, ordinario di letteratura italiana presso la sede di Vercelli dell'Università del Piemonte Orientale, è stato ospite di una serata organizzata dal Rotary club Saluzzo, durante la quale ha condotto un'erudita quanto

approfondita conferenza sulla figura di Primo Levi, scomparso trent'anni fa, di cui ha evidenziato i tratti umani e le doti di scrittore. «*La testimonianza è forte quanto più commisurata e forte è la parola che la veicola*» ha detto il prof. Tesio (nella foto con la presidente Rotary Alessandra Tugnoli), sottolineando il valore letterario del famoso scrittore di origini ebraiche il quale, sopravvissuto al lager,



dedicò il resto della sua esistenza a raccontare le atrocità viste e subite. Seppure raccontate con la giusta distanza dettata dalla dignità dell'uomo, quell'esperienza traumatica, quell'abisso, lo hanno continuato ad abitare fino alla

fine come si evince anche nell'ultimo libro "I sommersi e i salvati". Lo fa osservare lo stesso Tesio che ebbe la fortuna di conoscere personalmente Levi e di stabilire un legame assiduo: «*ero un giovane studioso che incontrava il famoso scrittore e lo ascoltavo con gli occhi devoti di chi sapeva di ascoltare qualcuno che aveva davvero qualcosa da dire*».

k.b.